

Io, davanti a questi dubbi, sono costretto a dire all'onorevole Grimaldi che, se non li dissipa con altre dichiarazioni, mi lascerà perplesso ancora sulla efficacia di questa interpellanza, il cui scopo non era quello di parlare, ma di far cessare uno stato di cose di cui Lei pel primo, onorevole ministro, si duole.

Dunque, se Ella mi assicura che alle sue affermazioni saprà infondere autorità tale onde esse siano rispettate, io mi dichiaro due volte, tre volte soddisfatto; ma se le sue affermazioni potranno ancora essere contestate, io le chieggo per cortesia di accogliere una risoluzione su cui la Camera abbia a pronunziare il suo voto.

Presidente. L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

Grimaldi, ministro d'agricoltura e commercio. Le mie dichiarazioni sono esplicite, così ha detto l'onorevole Maffi, e se n'è dichiarato soddisfatto. Egli solamente ha mosso un dubbio sul valore di esse, ed ha ricordato la precedente discussione sul proposito.

Io mi permetto di fargli osservare, che questa si aggirò sopra l'identico argomento, ma non sotto il rapporto presente, perchè allora non esisteva il nuovo Codice di commercio, e quindi la questione, che forma l'oggetto preciso dell'interpellanza, allora non era nata.

Ora, senza bisogno di mozioni o di altro, quando in piena Camera un deputato ha interpellato il Governo, questo ha dichiarato l'interpretazione precisa, che dà ad una qualunque disposizione, e promette che tutte le sue disposizioni saranno conformi a questa interpretazione, e la Camera ha udite tali dichiarazioni, mi pare che null'altro occorra.

Ripeto la dichiarazione, che le *Società cooperative*, per godere del beneficio della legge del 1870, non debbono uniformarsi alle prescrizioni del Codice di commercio; ma debbono soltanto provare, con i mezzi che ho sopra indicato, di avere i caratteri richiesti dalla legge medesima.

Presidente. Onorevole Maffi, ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto delle risposte dell'onorevole ministro.

Maffi. Io ringrazio nuovamente l'onorevole Grimaldi; non aggiungo altro; sono soddisfattissimo; nel caso però che qualche altra Giunta comunale, come quella di Novara, mi costringa a ritornare sull'argomento, vi ritornerò con la presentazione di un'apposita proposta di legge.

Presidente. Rimane così esaurita la interpellanza dell'onorevole Maffi.

Viene ora la interrogazione dell'onorevole Corrado.

È presente l'onorevole Corrado?

(Non è presente.)

S'intende dunque ritirata la interrogazione da lui presentata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Rosano, che è nei seguenti termini:

“ Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul nuovo disastro avvenuto la sera del 4 gennaio ultimo sulla linea Canello-Avellino, e in generale sul servizio che nelle provincie meridionali si fa dalla Società Mediterranea, sul materiale viaggiante, ed anche sulle condizioni fatte dalla Società stessa al personale dalla medesima dipendente. „

Onorevole Rosano, ha facoltà di parlare per svolgere la sua interrogazione.

Rosano. Sul tronco Canello Avellino, esercitato dalla Società per la rete Mediterranea sono avvenuti negli ultimi tempi parecchi disastri; ed a me è parso opportuno di prenderne occasione per invitare l'onorevole ministro dei lavori pubblici a ponderare molto seriamente il servizio che si fa attualmente sulla rete Mediterranea.

Non può essere ignoto all'onorevole ministro dei lavori pubblici che la sera del due dicembre 1885 il treno numero 14, che partiva da Napoli diretto ad Avellino, arrivato alla stazione di Solofra, invece di continuare sulla linea di Avellino, deviò; la macchina cadde sotto un ponte, il fuochista restò morto sul colpo, il macchinista fu gravemente ferito, tanto, che gli si dovette poscia amputare un piede, ed il treno non fu capovolto, perchè la macchina ed il *tender* fecero una specie di argine, una specie di baluardo.

Perchè avvenne questo disastro?

Avvenne perchè in quella stazione un solo individuo è destinato agli scambi; ed esso se attende allo scambio d'entrata del treno non può attendere con la medesima precisione ed attenzione allo scambio di uscita. Crede l'onorevole ministro che oggi invece di un solo impiegato ve ne siano parecchi? Oggi ancora ve n'è uno solo; quindi la prima domanda che io gli faccio è la seguente: crede che questo sia corretto?

Andiamo avanti. La sera del 6 gennaio il treno numero 124 partito da Serino, mentre si dirigeva ad Avellino, uscì dalle rotaie, perchè si ruppe l'asse di un carro merci, il quale portava una grande quantità di sali e tabacchi per conto del Governo.